

Editoriale del Presidente del CdA

Il 2009 ha richiesto alla Direzione di SES un impegno straordinario. Essa si è vista confrontata con numerose novità sul fronte legislativo federale e cantonale. La fase di preparazione della nuova legge cantonale, ed in modo particolare gli adeguamenti da essa richiesti per l'operatività quotidiana, sono stati macchinosi. Desidero pure sottolineare che, dopo trattative serrate, il nostro CdA ha ratificato la sottoscrizione di un nuovo contratto di fornitura di energia all'ingrosso con AET.

Le novità legislative sul fronte federale, che hanno sancito la prima fase di apertura del mercato elettrico svizzero, hanno comportato notevoli cambiamenti nella struttura delle tariffe elettriche. La legge di applicazione cantonale alla legge federale sull'approvvigionamento elettrico ha comportato, a sua volta, importanti cambiamenti, soprattutto sul fronte delle cosiddette private. Ora, queste sono state sostituite da una tassa di concessione, più precisamente da un tributo sull'uso della rete fissa. Inoltre, per finanziare ulteriori oneri derivanti dall'illuminazione pubblica e dall'energia elettrica consumata per gli edifici pubblici, i Comuni hanno la possibilità di prelevare dai consumatori finali delle cosiddette prestazioni contrattuali. In questo caso SES, come gli altri distributori ticinesi, funge da esattore; incassa le tasse e le riversa integralmente ai Comuni.

Queste normative hanno suscitato non poche discussioni, proprio per il loro impatto sul consumatore finale e sulle finanze comunali. Il compromesso politico votato dal Parlamento, che prevede una diminuzione scaglionata di questi contributi e l'eliminazione, a partire dal 2014, delle prestazioni contrattuali per l'illuminazione pubblica e l'ener-

gia per gli edifici pubblici, mi sembra abbastanza ragionevole. Sarà comunque interessante sentire il parere del Tribunale federale, che proprio sull'ammontare del tributo per l'uso della rete, è stato sollecitato ad esprimersi.

Nei prossimi anni assisteremo comunque ancora a numerosi adeguamenti legislativi, i quali richiederanno un rinnovato impegno da parte di SES per adeguare le strutture e i processi aziendali. Sono convinto che, grazie alle indubbie conoscenze professionali della Direzione e di tutti i collaboratori, riusciremo ad affrontare queste ulteriori sfide con successo.

Altrettanto complesso è il discorso relativo all'approvvigionamento elettrico in Ticino e in Svizzera. I condizionamenti legislativi e le opposizioni che si riscontrano contro la realizzazione di nuovi impianti di produzione di elettricità, sia da fonti rinnovabili sia da altre fonti, arrischiano di esporre la Svizzera a grossi problemi di approvvigionamento nell'immediato futuro. Lo squilibrio sempre più accentuato, fra domanda di elettricità in continua espansione ed un'offerta praticamente stagnante, è d'altronde la causa principale della tendenza al rialzo dei prezzi dell'energia elettrica.

Anche per SES e per tutto il Canton Ticino il tema dell'approvvigionamento è di fondamentale importanza. Fino al momento in cui AET disporrà di energia a sufficienza a prezzi concorrenziali per i distributori ticinesi, la questione non susciterà particolari discussioni. Al momento in cui tuttavia AET, per le opposizioni cui è pure costantemente confrontata, non dovesse più disporre di sufficiente energia o nel caso in cui decidesse di venire meno al

suo mandato istituzionale, che la vede quale produttore di riferimento in Ticino, allora si porrebbe per SES e per tutti i distributori ticinesi il problema dell'approvvigionamento. A mio giudizio è importante che il Ticino sia maggiormente incisivo nel rafforzare AET nel suo ruolo di produttore, e cerchi di favorire senza esitazioni la realizzazione di nuovi impianti di produzione indigeni nonchè il potenziamento di quelli esistenti.

È solo in questo modo che riusciremo a garantirci energia elettrica a sufficienza per il futuro, un elemento determinante per l'ulteriore sviluppo economico del nostro Cantone.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Ing. Giovanni Leonardi